

64. Al segretario di Stato cardinale Giacomo Antonelli

Ed. critica in E(m) I, pp. 349-350.

Torino, 5 aprile 1867

Eminenza reverendissima,

Approfitto di persone private per scrivere con qualche libertà che non vorrei fare per la posta. Riguardo alla deputazione di Fossano sentirà ogni cosa dai canonici Viara e Rossi, ottimi ecclesiastici, che sono inviati a fine di perorare la nomina del loro vescovo.

Di quelli che furono nominati tra noi, Gastaldi a Saluzzo, Galletti ad Alba, Savio ad Asti vi è gradimento universale, e tutti sperano bene anche quelli che si mostrano ostili all'autorità ecclesiastica. Lo stesso si spera di Colli ad Alessandria, Calabiana a Milano, Ferrè a Casale.

Una cosa ben degna di essere presa in molta considerazione è la posizione di monsignor Balma. Questo degno prelado gode meritamente la stima di un santo. La sua pubblica e privata condotta lo fanno conoscere tale; da venti anni lavora per le diocesi vacanti, non risparmiando né a fatiche di viaggio né a lavori di ministero.

Ma ora il non essere in alcun modo nominato fa una cattivissima sensazione sopra di tutti, e fanno sì mille congetture. Tanto più che egli versa in vere strettezze, e vive di limosine di persone benevole che gli porgono caritatevoli sussidi.

Prenda questo in considerazione e veda quanto può fare per una persona pubblicamente conosciuta per pia, dotta, prudente e zelante.

Fra i personaggi che qui godono fama di virtù e che sarebbero bene accolti da ogni autorità sono: Salvay vicario generale di Alba, Garga vicario generale di Novara, Bottino canonico curato della Metropolitana di Torino; Nasi canonico della stessa, ma in modo speciale merita considerazione il teologo Marengo che è professore di teologia nel seminario di Torino, che lavora molto nel sacro ministero con la penna e con la voce. Queste persone sono attaccatissime alla Santa Sede.

Forse ella scorgerà troppa confidenza nello scrivere; ma ella ebbe la bontà di accogliermi come padre ed io mi sento portato a parlare con la parola e con il cuore di figlio; perciò mi compatisca.

Le rinnovo la preghiera per la nostra povera Congregazione di San Francesco di Sales; noi continuiamo a pregare per la preziosa di Lei conservazione della perseveranza della sua sanità. Dio ci esaudisca.

Con pienezza di stima e con la più sentita gratitudine reputo al più alto onore il potermi professare

Dell'eminenza vostra reverendissima umilissimo, obbligatissimo servitore

Sac. Bosco Giovanni

65. Al Segretario di Stato cardinale Giacomo Antonelli

Ed. critica in E(m) III, pp. 369-371.

[Roma, 12 settembre 1871]

[Eminenza reverendissima],

Ponderate bene le cose davanti al Signore, dopo aver fatto particolari preghiere mi sembra che si possono proporre come modelli di vita pastorale:

1° Bottino Giovanni Batta teologo canonico curato della Metropolitana celebre predicatore.

2° Fissore Celestino canonico *idem*. Già molti anni vicario generale della diocesi Torinese dottore aggregato celebre canonista.

3° Oreglia Giorgio canonico prevosto vicario generale capitolare della diocesi di Fossano.

Sono tutti tre agiati

Il canonico Nasi Luigi di molto e molto merito, ma di sanità cagionevole assai.

Il canonico Gazzella, canonico Morozzo sarebbero da ammettersi perché di gradimento al sovrano ma nel caso presente sarebbero meno opportuni che i canonici Fissore Celestino, Bottino Gio Batta, Oreglia Giorgio.

Meno opportuno sarebbe il prevosto Gasti prevosto vicario foraneo di Castel Ceriolo. Ma è molto desiderato dal re cui è molto affezionato sebbene di sana dottrina.

Monsignor Scotton Andrea canonico di Bassano Veneto predicò in questo anno con gran successo nella Metropolitana di Torino. Si mostrò pio e assai dotto. Da molte opere e relazioni pare degno di considerazione. È persona agiata, di molta sanità e coraggio.

Da molti è raccomandato il canonico Siboni vicario generale capitolare di Albenga.

Monsignor Gastaldi vescovo di Saluzzo dai buoni è desiderato a Torino per la sua scienza e pietà. Essendo dottore aggregato in teologia può contribuire assai a temperare gli studi della università di Torino di cui egli farebbe parte.

[Sac. Giovanni Bosco]

66. Al Segretario di Stato cardinale Giacomo Antonelli

Ed. critica in E(m) III, pp. 418-419.

[Torino, 4 aprile 1872]

[Eminenza reverendissima],

Tra gli ecclesiastici che hanno fama di zelanti, pii, dotti, prudenti, affezionati alla Santa Sede e che lavorano molto nel sacro ministero, che potrebbero annoverarsi fra i candidati di diocesi vacanti per esempio di Aosta e di Bobbio sembrano potersi annoverare:

– Il canonico Duc attuale Vicario Generale capitolare della cattedrale di Aosta.

– Il prevosto Tea Silvestro rettore della parrocchia principale della città d'Ivrea sotto al titolo di san Salvatore: di molta dottrina.

– Il canonico Salvaj da lunghi anni vicario generale di Alba

[Sac. Giovanni Bosco]

67. Al Segretario di Stato cardinale Giacomo Antonelli

Ed. critica in E(m) IV, pp. 53-54.

[Torino], 17 febbraio 1873

Eminenza reverendissima,

Dio chiamò a sé il vescovo di Biella e qualcheduno mi dice anche quello di Tortona.

Non intendo far proposte, ma soltanto di accennare. Secondo la voce pubblica farebbero vescovi adattati ai bisogni di oggidì:

1° Il canonico Giorgio Origlia canonico prevosto vicario generale di Fossano.

2° Barone Luigi Nasi canonico della metropolitana torinese di famiglia assai nobile ma fermo cattolico.

3° Teologo Tea Silvestro rettore e parroco della città di Ivrea.

Sono tutti pii, dotti, prudenti e che lavorano con successo nel sacro ministero.

Spero di poterla ossequiare di presenza fra pochi giorni, intanto ho l'onore di potermi professare

Dell'eminenza reverendissima obbligatissimo servitore

Sac. Giovanni Bosco

68. Al Segretario di Stato cardinale Giacomo Antonelli

Ed. critica in E(m) IV, pp. 118-119.

[Torino], 10 giugno 1873

Eminenza reverendissima,

Dio chiamò a se un zelante pastore una colonna della chiesa subalpina nella morte del vescovo di Mondovì monsignor Ghilardi.

Sembra che un buon successore gli possa essere nella persona del canonico Eula Stanislao, curato arciprete della cattedrale di quella città. Generalmente conosciuto per persona pia, dotta, prudente, e assai erudito nella scienza canonica, e teologica. Predica molto, è affezionatissimo alla Santa Sede.

Accenno soltanto. Ella faccia quello che Dio le ispirerà.

Io sono sempre contento di poterle dare un segno di profonda venerazione e di assicurarla che preghiamo per Lei mentre mi professo

Dell'eminenza vostra reverendissima obbligatissimo servitore

Sac. Giovanni Bosco

69. Al Segretario di Stato cardinale Giovanni Simeoni

Ed. critica in E(m) IV, pp. 396-397.

Torino, 27 giugno 1877

Eminenza reverendissima,

È morto il vescovo di Albenga, monsignor Siboni, ed io mi fo ardito di ricordare alla vostra eminenza quelli stessi che con il consiglio dell'arcivescovo di Genova nominava all'eminentissimo cardinale Antonelli.

Forse il vicario Della Valle conoscendo assai bene la diocesi potrà fare meglio; ma io rimetto tutto a mano di vostra eminenza pregando Iddio che la illumini nella scelta di un pastore che corrisponda al bisogno.

Si degni gradire il debole tributo delle nostre comuni preghiere mentre ho l'alto onore di professarmi

Di vostra eminenza reverendissima umile servitore

Sac. Giovanni Bosco

Don Campanella Antonio dottore professore di eloquenza priore curato del Carmine, Genova. Abate mitrato Sanguineti Agostino parroco della collegiata di santa Maria del Rimedio, Genova. Don Andrea Scotton celebre predicatore, prelado di Sua Santità, insigne scrittore, molto amato e conosciuto nella diocesi di Albenga sebbene egli dimori ordinariamente in Bassano, Veneto.